

ECOLOGIA

Piantala con l'anidride carbonica

Servizi alle aziende che vogliono darsi una green car policy e ridurre così le emissioni di CO₂, consulenza alla pubblica amministrazione nel campo della mobilità sostenibile, svecchiamento del parco auto e perfino riforestazioni. Così il settore vede nell'ecologia una opportunità di business e di dialogo con governo ed enti pubblici.

In poche righe la mission di Aniasa cita per tre volte la mobilità sostenibile. «L'ecologia è la carta sulla quale l'Associazione gioca il suo futuro», esordisce Paolo Ghinolfi, vicepresidente Aniasa con delega all'ambiente, «capitalizzando su un ruolo che già svolgiamo e su un know-how che si è sviluppato in questi ultimi anni». Da sempre il noleggio svolge una funzione concreta e consistente sulla limitazione delle emissioni di anidride carbonica. I noleggiatori di breve termine vendono le macchine dopo nove mesi e quelli di **lungo termine** dopo 42 mesi: ciò significa che la formula favorisce lo svecchiamento del parco auto.

«Le vetture nolggiate sono perfettamente mantenute, dotate di pneumatici antislittamento e di navigatore, tutti aspetti che contribuiscono a tenere bassi consumi ed emissioni», spiega Ghinolfi. «In secondo luogo, ogni anno vengono rivendute sul mercato dell'usato 4-500 mila auto, contribuendo in modo notevole a svecchiare il parco circolante e mettendo a disposizione dei privati modelli Euro 4 in perfetto stato di manutenzione».

A questo proposito Aniasa chiede ormai da tempo al Governo di modificare la normativa sulla rottamazione favorendo anche chi acquista auto usate. «L'obiettivo di rottamare le auto pre-Euro, Euro 1 ed Euro 2, guidate probabilmente da persone con limitate possibilità economiche, potrebbe essere raggiunto se gli incentivi fossero estesi a chi acquista auto Euro 4 usate, ma garantite e certificate», nota Ghinolfi, ad e dg di **Arval** (gruppo Bnp Paribas), uno dei tre maggiori operatori in Italia nel noleggio auto a **lungo termine**.

Ghinolfi ha in serbo anche un'altra proposta: «La legge attuale non prevede nessun incentivo a favore di chi rottama il proprio veicolo, magari la seconda auto di famiglia, non volendola però sostituire con un'altra auto. Eppure questo è un comportamento con un impatto ecologico maggiore. Il privato potrebbe invece rottamare l'auto e utilizzare questa somma per noleggiare un veicolo quando lo necessita».



Ghinolfi pianta un albero per il progetto Metrobosco

ECOLOGIA

Il settore è anche all'avanguardia nel campo dei veicoli ibridi o elettrici. Nel 2007 il loro numero è raddoppiato da 4 a 8 mila veicoli: «Rappresenta poco più dell'1% del totale, ma la domanda è in crescita soprattutto per i veicoli da consegna che non sono sottoposti alle restrizioni alla viabilità nei centri storici». Oltre ad **Arval** si muovono in questa direzione diverse altre aziende del settore, per esempio il pacchetto Clear solutions di Ge capital solutions fleet services ha fruttato al suo primo importante cliente **Akzonobel** un premio per la flotta più ecologica d'Europa.

Un numero sempre maggiore di aziende desidera (o è spinta dalla richiesta di azionisti, clienti chiave o stakeholder) «adottare una politica di riduzione delle emissioni di CO₂ nell'ambito della propria strategia di Corporate social responsibility», spiega Ghinolfi. «Per molti questo significa soprattutto parlare di mobilità, agire sulla struttura e uso del proprio parco auto, coinvolgendo anche i collaboratori nelle loro scelte individuali».

La parola chiave è car policy ecologica: **Arval**, che commercializza questo prodotto sotto il nome di Ecolis fleet, ha cominciato dalla propria struttura aziendale, adottando una car policy molto restrittiva, ponendosi ambiziosi obiettivi in termini di riduzione delle emissioni generate. «Quello che abbiamo imparato, unito alle nostre competenze nel settore, ci ha permesso di proporre ai clienti servizi come il calcolo delle emissioni di anidride carbonica», evidenzia Ghinolfi. Se l'azienda cliente intende dare il proprio contributo al rispetto per l'ambiente riducendo le emissioni di CO₂,

la società di noleggio a **lungo termine** si pone come consulente, aiutandola a modificare la composizione della flotta, inserendo auto con limitate emissioni inquinanti, proponendo inoltre corsi di guida sicura ed ecologica ai dipendenti.

«Ai clienti più ambiziosi **Arval** propone la compensazione delle emissioni», spiega Ghinolfi. «In collaborazione con la Provincia di Milano, la società ha aderito al progetto Metrobosco che prevede la riforestazione di un anello verde intorno all'area metropolitana milanese. L'iniziativa sta facendo proseliti, pochi giorni fa il 18 novembre è toccato a Leaseplan piantare il primo di mille alberi nel comune di Campagnano di Roma, che compenseranno le 745 tonnellate di CO₂ emesse dalla flotta interna della società. E le aziende come rispondono a queste sollecitazioni? «Quando si parla di noleggio come opportunità per una Corporate social responsibility più incisiva o di flotte carbon neutral, i vertici delle aziende e degli enti pubblici si dimostrano estremamente sensibili» conclude il vicepresidente di Aniasa, «ma quando si esce dall'ufficio dell'ad e ci si incontra con il responsabile acquisti per cominciare a trattare... la musica non è sempre la stessa».



L'ingresso della sede della Arval Italia